

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 7 (2005)
Heft: 6

Artikel: Esigere sì, ma in tutta sicurezza
Autor: Hunziker, Ralph
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001666>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Esigere sì, ma in tutta sicurezza

La sicurezza è l'elemento più importante nell'alpinismo e nell'arrampicata sportiva. Stephan Harvey, capodisciplina G+S alpinismo, ci spiega come è possibile fare partecipare i giovani in una disciplina in cui la sicurezza è regina. *Ralph Hunziker*

Nonostante le severe disposizioni di sicurezza nell'alpinismo e nell'arrampicata sportiva è possibile attribuire ai giovani uno spazio partecipativo. In che modo? Stephan Harvey: sia nell'alpinismo che nell'arrampicata sportiva i (giovani) partecipanti devono dar prova di una grande autoresponsabilità e di volontà di partecipare, più che in altre discipline sportive. Il secondo di cordata deve fidarsi pienamente del primo. Questa fiducia è un elemento che nasce da un lavoro comune e non può essere frutto di un'imposizione. Perciò la disciplina si contraddistingue per la discussione e la pianificazione fatta di comune accordo. Infine è importante che tutti conoscano il percorso con le sue difficoltà e ognuno sappia il da farsi. La responsabilità nei propri confronti e nell'altro è tale che la partecipazione attiva e la condivisione della gestione diventano una necessità.

Tuttavia la responsabilità generale compete al capo della spedizione che prende anche le decisioni di fondo. Allora come fare partecipare i membri della spedizione ai lavori di preparazione? Il segreto del

successo di una spedizione sta in una precisa e dettagliata preparazione. Ogni partecipante deve sapere a cosa va incontro e ognuno può esprimersi in merito al percorso. È possibile che i giovani scelgano un percorso che poi ottiene l'adesione del capospedizione. Il partecipante più debole detta le tappe, il ritmo, il cronometraggio e le difficoltà. Se un partecipante non riesce più ad avanzare può essere che tutto il gruppo debba tornare indietro. Ognuno deve quindi agire con spirito di sostegno e tolleranza. Si può responsabilizzare un giovane anche attribuendogli la conduzione del gruppo per un determinato tragitto. In un'escursione con gli sci e terreno permettendo ci si può dare il cambio alla testa del gruppo per determinare il ritmo. Nell'alpinismo, per far partecipare attivamente il giovane occorre che il responsabile sia in grado di valutarne le capacità. Inoltre il responsabile deve saper assumere il ruolo di coach dispensando consigli, prevedere una riserva di tempo sufficiente e assegnare compiti e mansioni adeguati all'età dei membri del gruppo. Nell'alpinismo, partecipazione attiva significa responsabilizzare senza sopravvalutare le capacità.



Quali situazioni pongono dei limiti alla partecipazione attiva? I giovani non possono sempre partecipare alle decisioni, ne sono un esempio i percorsi poco esplorati o i punti chiave difficili in cui non ci si può permettere di commettere errori. Qui le redini devono essere in mano al capospedizione che deve gestire per il bene del gruppo anche altre situazioni cruciali (difficoltà legate al terreno, meteo, ecc.).

Stephan Harvey è capodisciplina G+S alpinismo

► Contatto: harvey@slf.ch



Sanitas Challenge

A chi vanno i 10 000 franchi?

Con il «Premio Challenge», l'assicurazione malattia Sanitas mette in evidenza le società che promuovono in modo durevole i talenti svizzeri attraverso idee e progetti innovativi. Fra i 14 vincitori regionali, a fine anno viene premiato con 10 000 franchi il miglior progetto a favore dello sport giovanile. Nel 2004, il premio Challenge nazionale fu attribuito al «Sütt-Klub» (v. pag. 12). Fra i vincitori regionali di quest'anno figurano anche due società che si adoperano in favore della partecipazione.

Contribuire per un successo durevole

Non sono soltanto le vittorie sportive a garantire il successo durevole, bensì anche la partecipazione attiva alla vita della propria società. All'interno del club di pallamano di Urdorf, ogni membro contribuisce alla riuscita della società. Durante le partite casalinghe c'è bisogno di gente che pulisce i pavimenti, che dà una mano nella ristorazione o nell'installazione degli impianti sportivi. Si tratta di un contributo molto importante anche dal punto di vista finanziario. In ambito sportivo, per garantire lealtà durante il gioco, vengono pure reclutati arbitri provenienti dalle proprie file. Molti giovani assumono delle responsabilità di loro spontanea volontà, frequentano dei corsi di formazione per monitori G+S, allenano una squadra di juniori oppure si occupano di alcuni aspetti dell'allenamento delle fasce più giovani. E il coinvolgimento degli idoli della prima squadra riscuote molto successo fra i bambini e i ragazzi.

► www.hcd.u.ch

Le idee giovani stimolano

In che modo si possono avvicinare i giovani al gioco della pallavolo? La miglior tattica è di farlo con delle azioni che partono dai giovani stessi. È questa la strada imboccata dal Club di pallavolo di Aeschi (SO). Per rendere questa disciplina allettante agli occhi dei ragazzi, i giovani giocatori hanno avuto l'idea di organizzare nella regione un torneo pubblico di beachvolley. Un evento, giunto quest'anno alla sua terza edizione, durante il quale i giovani si occupano di tutto: organizzazione, gestione, sponsoring, ecc., coadiuvati da un membro del comitato direttivo della società. Questo tipo di partecipazione ha sedotto a tal punto alcune giovani speranze da spingerle ad entrare a far parte del comitato direttivo. Altri ragazzi si occupano invece del reclutamento di nuovi giocatori promuovendo la società attraverso dei manifesti e dei volantini realizzati con le loro mani. Perché non c'è nulla di più efficace di un messaggio formulato dai giovani per i giovani.

► www.vbcaeschi.ch